

Cronaca - *Criminalità, ricerca: la violenza mafiosa diventa "selettiva e chirurgica"*

Milano - 23 apr 2026 (Prima Notizia 24) **Studio Bicocca-Cattolica su 10 anni di omicidi: "Narcos uccidono per controllo interno". Oltre il 96% dei casi al Sud.**

La violenza delle organizzazioni criminali italiane cambia volto: non più attacchi indiscriminati, ma una violenza “selettiva” e “chirurgica”, rivolta principalmente all’interno dello stesso mondo criminale. È quanto emerge dalla ricerca “Governance and trade: Mafias’ multifunctional violence in Italian drug markets”, pubblicata sull’International Journal of Drug Policy, che analizza l'evoluzione del fenomeno tra il 2014 e il 2024. Lo studio, condotto dai docenti di Criminologia Alberto Aziani (Milano-Bicocca) e Francesco Calderoni (Cattolica), ha esaminato 343 omicidi di matrice mafiosa, rilevando che il 51% degli episodi è direttamente collegato al narcotraffico. La violenza è finalizzata a mantenere il controllo del mercato e a disciplinare gli equilibri interni ai clan: nel 95% dei casi, gli omicidi non riguardano singole transazioni, ma sono strumenti di potere per garantire la stabilità del sistema. Sotto il profilo territoriale, oltre il 96% degli omicidi legati alla droga si concentra al Sud: Campania (102 casi), Puglia (50), Calabria (10) e Sicilia (6). Il 58% delle vittime appartiene alle stesse mafie, mentre l'83% dei soggetti uccisi e il 90% degli autori identificati hanno precedenti penali. Un fenomeno definito "invisibile", poiché focalizzato su dinamiche interne senza episodi di natura politica o istituzionale. “Lo studio conferma la natura multifunzionale delle mafie italiane che non sono soltanto attori economici, – sottolinea Francesco Calderoni – ma esercitano un controllo interno attraverso strumenti di coercizione e violenza selettiva”. “I risultati mostrano che la violenza mafiosa non è scomparsa, ma si è trasformata in uno strumento più selettivo e funzionale al controllo dei mercati criminali. È dunque fondamentale che le istituzioni continuino ad adottare strategie di contrasto mirate e integrate, volte a smantellare queste dinamiche di potere e garantire la sicurezza dei cittadini”, conclude Alberto Aziani.

(Prima Notizia 24) Giovedì 23 Aprile 2026